



COLUMNISTS

Maggio 2009

ChessCafe.com

## *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

### Regolamenti per Titoli e Punteggio Elo

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, ho una semplice domanda a proposito delle mosse immediate e dell'annotazione delle mosse. In una recente partita (tempo di riflessione 1,5 ore per tutta la partita + 30 secondi per mossa) mi trovavo piuttosto a corto di tempo e risposi immediatamente ad una cattura effettuata dal mio avversario, senza annotare alcuna delle due mosse. In risposta alla mia mossa immediata, anche il mio avversario replicò immediatamente, sempre senza annotare alcunché. Si trattava della terza “semimossa” del nostro scambio di mosse immediate.

Se comprendo bene le regole, un giocatore può rispondere immediatamente ad una mossa senza annotarla (quale un'ovvia ricattura); a quel punto entrambi i giocatori devono dapprima annotare le loro mosse, dopo di che è possibile compiere ulteriori mosse. Dico bene? Tuttavia, ad aggravare ulteriormente il mio *zeitnot*, il mio avversario effettuò quella terza mossa, al che io doveti annotare tutte e tre le semimosse nel mio già scarso tempo mentre venivo disturbato dal comportamento del mio avversario, che, secondo me, non solo aveva infranto le regole, ma aveva anche tempo di riflessione in abbondanza.

Non sapevo come reagire. Premere l'orologio e dirgli che doveva prima terminare di annotare le mosse? Chiamare l'arbitro? Non sapevo cosa fare, così gli dissi che stava violando le regole e che non poteva continuare a giocare mosse immediate, il che mi fece ulteriormente agitare e disturbò la mia concentrazione, dato che il mio avversario semplicemente mi ignorò. Potrebbe indicarmi regole e procedure corrette? Grazie e cordiali saluti, **Pieter-Henk De Jager (Olanda)**

**Risposta** Per prima cosa, vediamo l'*Articolo 8.1*:

*Un giocatore, se lo preferisce, può rispondere alla mossa del suo avversario prima di registrarla. Egli deve scrivere la sua mossa precedente prima di fare la successiva.*

Ciò significa che, se lei non annotò la mossa dell'avversario e rispose a tale mossa in modo immediato, doveva annotare queste due mosse. Se un avversario viola un Articolo

del Regolamento Internazionale degli Scacchi, la miglior reazione è fermare gli orologi (sia il suo che quello del suo avversario) e chiamare l'arbitro.

**Domanda** Egr. sig. Gijssen, ho una domanda per lei a proposito di una recente decisione presa mentre mio figlio stava giocando con il Nero nella seguente posizione.



La cadenza di gioco era di 40 minuti per terminare la partita. I giocatori non utilizzavano alcun incremento negli orologi. Mio figlio aveva solamente un paio di secondi di tempo di riflessione quando il suo avversario esaurì il proprio tempo di riflessione. Credo che la sconfitta sia automatica qualora un giocatore esaurisca il proprio tempo di riflessione. Ma il Direttore Tecnico decise di assegnare partita patta. Mio figlio era certamente turbato. Quando chiesi informazioni al Direttore Tecnico, costui rispose che mio figlio non avrebbe potuto dare scaccomatto al suo avversario nel tempo di riflessione rimastogli. Per me ciò è irrilevante. Il Direttore Tecnico disse anche che poteva essere state giocate cinquanta mosse senza alcuna mossa di pedone o che poteva essersi verificata una triplice ripetizione di posizione. Tuttavia, dato che entrambi i giocatori avevano cessato di annotare le mosse una volta rimasti con meno di cinque minuti di tempo di riflessione e nessun arbitro stava costantemente osservando la loro partita, non vi erano prove a supporto di una simile dichiarazione.

Credo che la ragione principale per cui il Direttore Tecnico assegnò partita patta sia perché egli non credeva che mio figlio fosse capace di dare scaccomatto al suo avversario con il materiale rimastogli, dato che il suo avversario stava semplicemente muovendo il proprio Re avanti e indietro fra c1 e c2. Io analizzai il finale con mio figlio, e lui fu capace di arrivare allo scaccomatto, anche se non vi riuscì certo in un paio di secondi. Se lei potesse gettare un po' di luce su questa situazione, gliene sarei molto grato. **Sam Sun (USA)**

**Risposta** Se non venne inoltrata alcuna richiesta da parte dell'avversario relativa all'Articolo 10.2, allora non capisco la decisione del Direttore Tecnico (cioè dell'arbitro). Tra l'altro, la posizione è piuttosto interessante. Il fatto che sia vinta per il Nero oppure patta dipende da chi ha il tratto. Se il tratto è al bianco, il Nero ha una posizione vincente: ad esempio, **1. Rc2 Cc6 2. Rc1 Cb4**. Se invece il tratto è al Nero, la posizione è patta finché il Bianco semplicemente fa oscillare il suo Re fra c1 e c2.

**Domanda** La mia domanda riguarda l'applicazione dell'Articolo 13.7. Se uno spettatore o qualcun altro osserva un'irregolarità e ne informa l'arbitro, questi è obbligato ad utilizzare tale informazione ed a fermare la partita interessata per verificare se si sia effettivamente verificata un'irregolarità, oppure può utilizzare questa informazione solo per prendere una

decisione di testa sua? L'arbitro dovrebbe ammonire lo spettatore a non ripetere una tale azione? Io ritengo che gli arbitri debbano stare molto attenti ad evitare l'immediata applicazione di questo Articolo e semplicemente debbano utilizzare qualsiasi informazione per prendere una decisione dopo la caduta di una bandierina. **Viron Tsorbatzoglou (Grecia)**

**Risposta** Il significato principale di tale Articolo è di proibire a spettatori od altre persone di interferire in una partita. È assolutamente proibito a qualsiasi persona, eccetto gli arbitri, avvicinarsi o parlare ai giocatori.

In secondo luogo, se uno spettatore osserva qualcosa di illegale o qualcosa di sbagliato in una partita (ad esempio, un'errata impostazione degli orologi, una mossa illegale, un'erronea posizione iniziale dei pezzi, o un orologio che funziona male), egli *può* informare l'arbitro e solo l'arbitro. Per inciso, ciò vale anche per i capitani in incontri a squadre.

L'arbitro non è obbligato ad agire immediatamente, ma il fatto che l'arbitro intraprenda una qualsiasi azione dipende da cosa è successo e dalla specifica situazione della partita in oggetto. In linea generale, è consigliabile che l'arbitro si rechi alla scacchiera per verificare se quanto riferito dallo spettatore sia vero e per ponderare su cosa fare.

**Domanda** Salve Geurt, a proposito dell'**Articolo 12.3**:

*Il formulario deve essere usato solo per [...] le indicazioni relative a una richiesta...*

Ciò sta davvero a significare che, durante una partita, è possibile marcare sul formulario i momenti in cui una medesima posizione si è verificata per due volte? Ciò potrebbe tornare molto utile qualora l'avversario stia manovrando avanti e indietro alla ricerca della vittoria e volendo presentare richiesta di patta occorrerebbe ripercorrere il formulario per intercettare le eventuali ripetizioni. La cosa è facile quando accade alle mosse 50, 52 e 54, molto meno se accade alle mosse 42, 50 e 56 (con mosse diverse), come ho potuto sperimentare direttamente. Fortunatamente avevo abbastanza tempo, ma pensai che riportare dei segni sul formulario fosse contro le regole. Questa regola è stata pensata intendendo “indicazioni relative a una richiesta *che è stata inoltrata*”, oppure “una richiesta che un giocatore potrebbe inoltrare in seguito”? **Frits Fritschy (Olanda)**

**Risposta** Mi consenta di riproporre l'**Articolo 12.3**:

*Il formulario deve essere usato solo per annotare le mosse, il tempo segnato dagli orologi, l'offerta di patta, e le indicazioni relative a una richiesta e altri dati di rilievo.*

Sembra possibile scrivere dei segni. E uno di tali segni è relativo ad una richiesta di patta. Non viene specificato in quale fase della partita sia consentito annotare tali segni specifici. Quindi, secondo il mio parere, non esistono obiezioni di sorta contro tali annotazioni durante la partita.

**Domanda** Caro Geurt, recentemente ho assistito ad un torneo di scacchi durante il quale si verificò il seguente incidente. Ti sarei molto grato se tu potessi condividere con me la tua saggezza e la tua esperienza e commentare la natura delle decisioni che vennero prese. Allego il regolamento del torneo come pubblicato dagli organizzatori, in modo che tu possa avere tutte le informazioni prima di rispondere. Il testo del caso a cui sono interessato è anch'esso riportato di seguito.

**Un Caso in un Torneo a Squadre:** Tre squadre (ciascuna composta da quattro giocatori) si incontrarono in un breve torneo. Giocarono dapprima un girone all'italiana, e le prime

due si qualificarono per la finale. Il sistema di punteggio prevedeva 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio e 0 per la sconfitta. Una di queste squadre giocò molto bene e si qualificò per la finale senza alcun problema. Le altre due squadre (Squadra A e Squadra B) terminarono a pari punti, e l'arbitro principale chiese ai giocatori di punta delle due squadre se fossero d'accordo di disputarsi la vittoria mediante un ulteriore incontro nelle medesime condizioni. Essi si dichiararono d'accordo, ed il match di spareggio ebbe inizio. A metà dell'incontro l'arbitro scoprì che la Squadra B aveva scambiato i due giocatori in 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> scacchiera, violando così la regola del torneo secondo cui l'ordine di scacchiera dei giocatori doveva corrispondere esattamente all'ordine indicato nel modulo di registrazione all'inizio del torneo. Il match venne fatto continuare, e terminò con il risultato di 7 a 4 per la Squadra B, con i seguenti punteggi di dettaglio:

#### **Squadra A – Squadra B**

1 <sup>a</sup> scacchiera	0-3
2 <sup>a</sup> scacchiera	3-0
3 <sup>a</sup> scacchiera	0-3
4 <sup>a</sup> scacchiera	1-1
Punteggio finale	4-7

Tuttavia, immediatamente dopo l'incontro, la Squadra A venne a sapere dello scambio di giocatori sulle prime due scacchiere, ed inoltrò reclamo scritto presso gli organizzatori sostenendo che le regole del torneo erano chiare e che la Squadra A doveva essere dichiarata vincitrice e promossa alla finale, mentre la Squadra B doveva essere eliminata.

Gli arbitri fecero presente alla Squadra B il seguente paragrafo delle regole del torneo:

*Composizione delle Squadre e Ordine di Scacchiera: Ciascuna squadra consisterà di 4 giocatori ed 1 riserva, i quali dovranno essere elencati in un ordine fisso prima dell'inizio della competizione. Non è consentito cambiare i giocatori e non è consentito modificare l'ordine di scacchiera dopo l'inizio del 1° turno. La riserva deve giocare sull'ultima scacchiera. Per ogni errore di posizionamento nell'ordine di scacchiera, saranno assegnati zero punti alla squadra in errore ed un punto alla squadra avversaria.*

Con questa regola in mente, gli arbitri ricevettero il reclamo e formarono un'improvvisata commissione d'appello. Nessuno dei suoi membri era mai stato presente nella sala di gioco durante tutto l'evento, nessuno aveva mai letto alcun documento riguardante il caso e nessuno aveva sentito del caso avanzato dalla Squadra B (“la giustizia è servita solo quando si dà udienza alla giustizia” è un noto principio). L'arbitro principale annunciò la sua decisione in brevissimo tempo. Il risultato del match venne modificato come segue:

#### **Squadra A – Squadra B**

1 <sup>a</sup> scacchiera	1-0
2 <sup>a</sup> scacchiera	3-0
3 <sup>a</sup> scacchiera	0-3
4 <sup>a</sup> scacchiera	1-1

Immediatamente la Squadra B inoltrò una protesta, argomentando che, se occorre rispettare alla lettera le regole del torneo come pubblicate, allora loro avrebbero dovuto essere penalizzati solamente con 1 punto sulle scacchiere 1 e 2 e non nel modo in cui aveva deciso la commissione d'appello. Una lettera di risposta informò tuttavia la Squadra B che il paragrafo in oggetto conteneva un errore, e che si intendeva che la Squadra B ricevesse 0 punti sulle scacchiere 1 e 2 e che la Squadra A ricevesse 3 punti (l'equivalente della vittoria) in ognuna di queste due scacchiere. Il caso venne quindi chiuso in base all'argomento, avanzato dagli organizzatori, secondo cui era prevista la possibilità di rovesciare una decisione presa dalla commissione d'appello.

**Domanda 1** In base ai regolamenti, il giocatore della Squadra B che giocò in 1<sup>a</sup> scacchiera fu posizionato in modo errato? (Mentre il giocatore designato per giocare in 1<sup>a</sup> scacchiera non potrebbe mai giocare in 2<sup>a</sup> scacchiera, il giocatore designato per giocare in 2<sup>a</sup> scacchiera teoricamente ha la possibilità di avanzare di una scacchiera in caso il giocatore di testa decida di riposare. Anche questo aspetto è importante per quantificare la punizione comminata).

**Domanda 2** La decisione della commissione d'appello fu corretta? Con il loro reclamo scritto, la Squadra A reclamava con pieno diritto la stretta applicazione delle regole del torneo pubblicate. Essa ricevette più di quanto previsto dal paragrafo in questione.

La Squadra B informò i funzionari dell'errore presente nel paragrafo n. 4 e suggerì invece un ulteriore spareggio (un incontro di Gioco Lampo fra i giocatori di punta di ciascuna squadra) quale metodo più sportivo per sistemare la disputa. La Squadra A rigettò la proposta e chiede la rigida applicazione delle regole del torneo. La Squadra B – nella sua protesta – non chiese altro che una stretta applicazione delle medesime regole anche se il documento ufficiale era afflitto da un serio errore che non era stato evidenziato da alcuno prima dell'evento. Non era certo colpa della Squadra B se le regole del torneo erano errate. Era colpa degli organizzatori/arbitri. Molto obbligato, **Juli Angsani (Indonesia)**

**Risposta** Se quanto riferito nella sua lettera è realmente avvenuto, allora vi sono parecchie cose strane. Non capisco perché l'arbitro non intervenne nel momento in cui, durante l'incontro, scoprì l'errata disposizione dei giocatori sulle prime due scacchiere. In aggiunta, dopo la fine dell'incontro, egli non intraprese alcuna azione e lasciò che fosse la Squadra A a scoprire l'errata disposizione dei giocatori. E, per finire, nessuno, arbitro incluso, si accorse dell'errore nei regolamenti del torneo.

Concordo con Lei che il giocatore n. 2 aveva diritto di giocare in 1<sup>a</sup> scacchiera, ma, per complicare le cose, egli può giocare in 1<sup>a</sup> scacchiera solo se il giocatore n. 1 non gioca alcuna partita. In questo caso il giocatore n. 3 deve giocare in 2<sup>a</sup> scacchiera, il giocatore n. 4 in 3<sup>a</sup> scacchiera e la riserva (giocatore n. 5) in 4<sup>a</sup> scacchiera.

Ma forse dovrei esaminare solamente lo scambio della 1<sup>a</sup> e della 2<sup>a</sup> scacchiera, ritenendolo soltanto un errore del capitano della Squadra B. O si trattò di un imbroglio? Leggendo la sua lettera, ho l'impressione che l'intera discussione si sia focalizzata solo sui risultati delle prime due scacchiere. Apparentemente entrambe le squadre accettarono i risultati sulle scacchiere 3 e 4.

Il prossimo passo è di concentrarmi soltanto sulla 2<sup>a</sup> scacchiera. In tale scacchiera vinse la Squadra A. La Squadra A non fece alcunché di sbagliato. Perché la Squadra A dovrebbe soffrire per il fatto che la Squadra B commise un errore? È mia convinta opinione che il risultato sulla 2<sup>a</sup> scacchiera sia valido. Se la Squadra A non avesse vinto questa partita, cambierei opinione. La sola cosa di cui dobbiamo discutere è il risultato sulla 1<sup>a</sup>

scacchiera. Ho già menzionato in precedenza che il giocatore n. 2 può giocare in 1<sup>a</sup> scacchiera. Ho anche già accennato prima al fatto che il capitano della Squadra B forse cercò di fare il furbo. Mi spiego. Le due squadre avevano giocato due incontri, e presumo che ciascun giocatore abbia giocato una partita con il Bianco ed una con il Nero, se nessuna delle due squadre impiegò le riserve. In questo caso è possibile che sia stata questa la ragione dello scambio. Vi è anche qualcos'altro di strano. Tutte le squadre avevano giocato due incontri. Tutti, giocatori compresi, sapevano e potevano osservare come gli altri avevano giocato nei turni precedenti.

Di conseguenza, io propendo per sanzionare la Squadra B per l'errata formazione della squadra e per cambiare il risultato sulla 1<sup>a</sup> scacchiera. Non importa se debba essere 1-0 o 3-0. In entrambi i casi la Squadra A vince.

**Domanda** Nel campionato a squadre svedese di seconda serie, nell'incontro dell'ultimo turno tra Örebro SS e Rödeby SK si verificò quanto segue.

Gli allenatori delle due squadre si parlarono per accordarsi prima dell'incontro. Quindi si recarono assieme dall'arbitro chiedendo se non avesse niente in contrario a che le squadre si accordassero per un risultato di 4-4. Soltanto questo risultato avrebbe evitato ad entrambe le squadre il rischio di retrocedere. L'arbitro si rifiutò categoricamente di accettare l'accordo, e l'incontro ebbe inizio. Ventidue minuti dopo tutte le partite erano terminate in parità, ed il risultato finale fu 4-4. La partita più rapida fu di sole tre mosse, mentre nella più lunga ne furono giocate dieci. In seguito una squadra venne retrocessa.

Alcuni sostengono che questo sia il caso più cristallino di accordo tra le parti. Se è legale, qualsiasi accordo è possibile se le parti sono d'accordo. Altri sostengono che i giocatori sono liberi di pattare in qualsiasi momento. E che non è certamente sbagliato richiedere il parere dell'arbitro.

**Domanda 1** Quanto sopra è accettabile?

**Domanda 2** Se non lo è, quale dovrebbe essere il risultato appropriato delle loro azioni?

**Domanda 3** Vi sono altre considerazioni? **Lars Dock (Svezia)**

**Risposta** Posso immaginare che molti penseranno che si sia trattato di un risultato combinato, ma ciò è molto difficile da provare. Mi vengono in mente due Articoli del Regolamento Internazionale degli Scacchi:

*Articolo 5.2.c: La partita è patta per accordo tra i due giocatori durante la partita. Ciò termina immediatamente la partita (vedi Articolo 9.1)*

*Articolo 12.1: I giocatori non devono prendere iniziative che arrechino discredito alla partita di scacchi.*

Nelle competizioni a squadre capita molto spesso che entrambe le squadre si ritengano soddisfatte di una patta, perché in tal caso entrambe le squadre ottengono qualcosa di loro interesse; per esempio, conservare il loro posto in classifica nel campionato. Per cui tali squadre non vogliono prendere alcun rischio e vanno avanti a forza di patte.

È estremamente difficile, e di fatto praticamente impossibile, che l'arbitro riesca a provare che la patta era frutto di accordi precedenti. L'arbitro bene fece a non accettare anticipatamente un risultato di otto patte, perché, secondo l'Articolo 5.2.c, la patta deve essere concordata *durante* la partita, ma, in mancanza di prove certe, l'arbitro non può fare altro che accettare il risultato.

Ricordo la mia apparizione come capitano della squadra olandese durante il Campionato Europeo a Squadre di Plovdiv, nel 1983. All'ultimo turno di questo evento i capitani delle squadre russa ed ungherese passarono assieme di scacchiera in scacchiera e informarono i rispettivi giocatori di accordarsi per la patta. Solo Romanishin si rifiutò di farlo. Io ero furioso e stavo facendo la figura dell'ingenuo, perché per l'arbitro non vi era alcunché di sbagliato. Il risultato finale fu che la squadra olandese si classificò quarta invece che terza. Posso ben immaginare che la squadra menzionata nella sua domanda, che dovrà giocare il prossimo campionato in una serie inferiore, non era molto contenta e aveva una buona ragione per protestare.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, ho una domanda a proposito del Gioco Lampo. Se un giocatore ha eseguito una mossa illegale, per esempio ha mosso un Alfieri campochiaro su una casa nera e nessun reclamo è stato presentato immediatamente dopo il completamento della mossa, è possibile reclamare più tardi durante la partita per il fatto che un giocatore ha due Alfieri camposcuro? Grazie. **Tareq Mohamed Abedallah Khoori (Abudhabi)**

**Risposta** Faccio riferimento all'**Articolo C3** delle Regole per il Gioco Lampo:

*Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. L'avversario ha allora diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la propria mossa. Se l'avversario non può dare scaccomatto al Re del giocatore con una qualsiasi serie di mosse legali, anche con le peggiori risposte, allora il richiedente ha diritto di chiedere patta prima di eseguire la propria mossa. Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta.*

Come può vedere, un giocatore ha diritto di reclamare contro una mossa illegale prima di eseguire la propria mossa. Ciò significa che è impossibile reclamare contro una mossa illegale più avanti nel corso della partita.

**Domanda** Salve sig. Gijssen, ho una domanda a proposito del Gioco Lampo. Immagini che in una partita di Gioco Lampo si raggiunga una posizione in cui il Bianco dia scaccomatto al Re del Nero, ma il Re del Bianco sia sotto scacco. Ciò significa che il Bianco ha effettuato una mossa illegale, ma al tempo stesso dà scaccomatto al Re avversario. Chi risulta vincitore in una simile situazione? Il Nero protesta che il suo avversario ha eseguito una mossa illegale perché ha il Re sotto scacco, ma il Bianco sostiene che ha dato scaccomatto all'altro giocatore. La prego di rispondere alla mia domanda. **Mohammad (Iran)**

**Risposta** È evidente che il conduttore dei pezzi bianchi ha eseguito una mossa illegale, dato che il suo Re era sotto attacco. Ciò significa che il giocatore con i Neri può reclamare la vittoria in base all'Articolo C3 (veda la risposta precedente). Ma anche l'**Articolo 5.1(a)** gioca un ruolo qui:

*La partita è vinta dal giocatore che ha dato scaccomatto al Re dell'avversario con una mossa legale. Ciò termina immediatamente la partita verificato che la mossa che ha prodotto lo scaccomatto sia una mossa legale.*

La cosa essenziale è che la mossa che produce lo scaccomatto sia legale, e lei stesso ha evidenziato che quella mossa era illegale.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, io ritenevo che, per operare in modo conforme al Regolamento Internazionale degli Scacchi, si dovesse disabilitare la funzione di contatore di mosse di un orologio da scacchi elettronico (altrimenti, l'orologio potrebbe indicare al giocatore se ha raggiunto o meno il controllo del tempo).



Per di più, sono molti i problemi che possono verificarsi durante lo svolgimento di una partita se il conteggio delle mosse diventa inaffidabile per colpa di un'errata manovra del giocatore. Alcuni orologi semplicemente smettono di funzionare se ritengono che un giocatore abbia superato i limiti di tempo, oppure non indicano che si sono superati i limiti di tempo.

Tuttavia, non ho visto una tale regola riportata in alcun regolamento: nemmeno sotto forma di suggerimento o di raccomandazione. C'è la possibilità che una tale regola venga un giorno introdotta nel Regolamento Internazionale degli Scacchi? Distinti saluti,  
**Michael Arsenault Gatineau (Canada)**

**Risposta** Per essere precisi, durante il Congresso FIDE di Torino del 2006 venne deciso che la funzionalità di contatore di mosse non dovrebbe essere utilizzata. Eppure, a quanto sembra, tale decisione non è molto conosciuta. E, in tutta onestà, è molto difficile applicare alcuni regolamenti se non si utilizza il contatore di mosse. Le faccio un esempio. Nel regolamento per i Tornei del Grand Prix viene menzionata la seguente cadenza di gioco:

*Cadenza di gioco: 120 minuti per le prime 40 mosse, 60 minuti per le successive venti mosse e quindi ciascun giocatore avrà a disposizione 15 minuti dopo il secondo controllo del tempo e gli verrà riconosciuto un incremento di 15 secondi per mossa dalla 61<sup>a</sup> mossa.*

La difficoltà è come regolare l'orologio se si menziona che dalla 61<sup>a</sup> mossa si applica una cadenza di gioco differente: nei periodi 1 e 2 si indica una cadenza di gioco senza incrementi, ma nel terzo periodo la cadenza di gioco prevede gli incrementi.

Dal 1 Luglio 2009 solamente le seguenti cadenze di gioco saranno utilizzabili per i tornei validi per il conseguimento di norme per titoli:

- 90 minuti con 30 secondi di incremento cumulativo per mossa a partire dalla prima mossa (cadenza di gioco valida solamente fino al 30/06/2010)
- 90 minuti per 40 mosse + 30 minuti con 30 secondi di incremento cumulativo per mossa a partire dalla prima mossa
- 100 minuti per 40 mosse seguiti da 50 minuti per 20 mosse, quindi da 15 minuti per terminare la partita con 30 secondi di incremento cumulativo per mossa a partire dalla prima mossa
- 40 mosse in 2 ore seguite da 30 minuti per terminare la partita
- 40 mosse in 2 ore seguite da 50 minuti per terminare la partita
- 40 mosse in 2 ore, seguite da 20 mosse in 1 ora ed infine 30 minuti per terminare la partita.

Con simili cadenze di gioco non occorre la funzione di contatore di mosse.

La prego di notare che, tra le cadenze di gioco permesse dai **Regolamenti per i Titoli** vi sono due possibilità:

- incremento dalla prima mossa;
- nessun incremento.

Per evitare qualsiasi equivoco, sottolineo che i requisiti per i tornei validi per la classifica Elo sono differenti. Cito direttamente i **Regolamenti per la Classificazione Elo**:



*Affinché una partita sia valida per la classificazione Elo ciascun giocatore deve avere a disposizione i seguenti periodi di tempo minimi per completare tutte le mosse, considerando una durata della partita pari a 60 mosse.*

- *Nei tornei in cui almeno uno dei giocatori ha un punteggio Elo di 2200 o superiore, ciascun giocatore deve avere a disposizione un minimo di 120 minuti.*
- *Nei tornei in cui almeno uno dei giocatori ha un punteggio Elo di 1600 o superiore, ciascun giocatore deve avere a disposizione un minimo di 90 minuti.*
- *Nei tornei in cui tutti i giocatori hanno punteggio Elo inferiore a 1600, ciascun giocatore deve avere a disposizione un minimo di 60 minuti.*

*Le partite disputate con cadenza di gioco più veloce di quelle qui sopra indicate sono escluse dalla lista. Se viene specificato il numero di mosse da eseguire entro il primo controllo del tempo, tale numero deve essere 40 mosse. I giocatori in questo caso si giovano di una condizione uniforme.*

***Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:***

***[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore  
includete il vostro nome e Paese di residenza.***

Copyright 2009 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2009 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.  
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio